

Giornale di Sicilia 8 Novembre 2018

Caso Montante, chiesti dodici rinvii a giudizio

CALTANISSETTA. «Nelle 2.400 pagine di richiesta di custodia e nelle 2.700 di ordinanza non ho trovato uno spazio per una richiesta di proscioglimento»: così Stefano Luciani nella requisitoria al termine della quale ha chiesto il rinvio a giudizio dei 12 imputati del processo «Double Face», che ha portato in carcere Antonello Montante ex numero uno di Confindustria Sicilia.

È stato il giorno della parola ai pubblici ministeri, assieme a Luciani anche Maurizio Bonaccorso. Hanno ripercorso le tappe di un'indagine che ha smontato un sistema di potere fatto di collusioni di rapporti relazioni con pezzi deviati delle forze dell'ordine e delle istituzioni. Il pm Luciani, che ha condotto le indagini, ha parlato delle verifiche fiscali a favore degli amici ed a sfavore dei nemici, dei rapporti delle relazioni per un tornaconto personale. Poi è stata la volta delle parti civili che hanno ribadito le motivazioni per la richiesta di rinvio a giudizio e delle difese degli imputati tutte richieste di non luogo a procedere. Due gli avvocati che hanno motivato arringando: Fabio Giunta difensore degli imprenditori Andrea e Salvatore Cali, e Massimo Bellini, difensore di Vincenzo Mistretta, accusato di favoreggiamento. Giunta ha citato un brano di don Luigi Ciotti sull'elogio dell'eresia e la forza, il coraggio di dire la verità, ha parlato del bisogno di giustizia che c'è nel paese leggendo i passi del discorso dal titolo «Siate Eretici» scritto dal prete di «Libera». Arringhe veementi, come se si fosse già arrivati a dibattimento. L'udienza preliminare a porte chiuse, ma si sentiva al di là delle pareti. Stessa cosa per Massimiliano Bellini che ha contestato un'intercettazione di 50 minuti nella quale secondo il difensore nulla si è sentito rispetto a ciò che si evince dall'impianto accusatorio.

Unico avvocato che discuterà oggi Carlo Ryolo, difensore del colonnello dei carabinieri Letterio Romeo, accusato di aver non aver mai stilato una relazione di servizio dopo aver trovato durante una perquisizione una foto che ritraeva Antonello Montante insieme a Vincenzo Arnone, mafioso di Serradifalco e suo compare di nozze.

È stata rigettata dalla Corte d'Appello la riconsiderazione del gup dell'udienza preliminare Graziella Luparello. Un altro imputato va all'abbreviato, il vice questore di Vibo Valentia Andrea Grassi, difeso dall'avvocato Cesare Placanica, richiesta annunciata già da due udienze e ancora non formalizzata fino a ieri, quando il giudice Lupa rello ha dovuto sospendere per acquisire atti di indagini difensive depositati dai difensori con visibile disappunto dei pm, che si sono riservati di studiare le carte. Atti ammessi, richiesta formalizzata. Hanno scelto il rito abbreviato lo stesso Montante e poi Marco De Angelis, Alessandro Ferrara, Gianfranco Ardizzone e Diego Di Simone. Il 17 dicembre prima udienza del rito immediato richiesto da Angelo Cuva, Renato Schifani, Arturo Esposito e Massimo

Romano.

Va così verso la fine un'udienza preliminare piena di colpi di scena e tensione. Sarà sabato 101a data nella quale il gup Graziella Luparello si pronunzierà sulle richieste di rinvio a giudizio.

Ivana Baiunco